

GUARAPUAVA,, 14 APRILE 2008

Cari amici,

i giorni passano veloci e siamo di nuovo qui, dopo appena una settimana dall'ultimo saluto dato dal mio caro e amato fratello.

È difficile per me esprimere appieno quello che sento.

Le parole sono chiuse nel mio cuore che non riesce ad accettare questo distacco definitivo, mentre la ragione e la razionalità mi danno coraggio: ogni giorno, ogni istante che passa penso a lui, alla sua volontà, alla sua vita terrena e cerco di darmi forza per andare avanti.

Guardandomi intorno, in questa terra tanto lontana dalla nostra "casa", mi accorgo della sua presenza: qui tutto parla di P. Salvatore.

Nel mio lungo soggiorno, ho vissuto, purtroppo giorni duri, speranze, paure ma anche preghiere, unioni, affetti, gioie e sapore di vita; di vera vita, quella fatta di fatica, di pane quotidiano, di lotta per il raggiungimento dei valori essenziali.

**È questa la forza!**

Gli occhi dei bambini, quelli per i quali P. Salvatore ha donato la sua missione, mi hanno fatto capire e accettare la volontà di mio fratello.

È difficile per noi parenti, anche se legati da un amore incondizionato, non avere il "corpo" su cui piangere e saperlo lontano dalla terra che lo ha generato.

Lui ha chiesto di rimanere qui, in Brasile, per poter godere dell'amore che gli avete dimostrato dal quel primo giorno di 37 anni fa in cui è arrivato tra voi.

P. Salvatore lo avete goduto al 100% **voi**. Di lui sapete ormai tutto: le battaglie, le gioie, le cerimonie, le ansie, le paure, le avete affrontate insieme e tutti per una giusta causa: la VITA, la dignità dell'uomo e l'amore per il Signore.

Il "gesto" che lui ha fatto è stato da voi pienamente ricambiato. P. Salvatore da lassù sarà felice per la riconoscenza che gli avete dimostrato e continuerete a dimostrare.

Io, da parte nostra, vorrei dire: **GRAZIE**

Grazie:

- a **Rachele** perché ha dedicato la sua vita, la sua pazienza, la sua salute per quella di mio fratello;
- ai **medici** che hanno, con energia e con amicizia, tentato l'impossibile senza risparmiarsi in nulla;
- alle volontarie della missione che hanno creduto nelle iniziative del loro ideatore e creatore;
- al vescovo che oggi è qui con noi per ringraziare il Signore della vita ricevuta;
- al prefetto e alle autorità che hanno partecipato in modo attivo e coinvolgente all'ultimo saluto;
- alla congregazione che è diventata la sua prima famiglia;
- agli amici che ci hanno sostenuto e continuano a farlo;
- a quanti si sono uniti con noi nella preghiera.

## **È qui. Qui rimarrà per sempre perché ve lo meritate!**

Proseguite avanti con lo stesso impegno questo cammino tortuoso, difficile ma pieno di gioie.

Noi, da parte nostra ci impegniamo a sorreggere e aiutare la missione di P. Salvatore. Conserveremo gelosamente quel sorriso unico, coinvolgente e sincero, i nostri ricordi non si perderanno.

Lo custodiremo nel cassetto del nostro cuore e parleremo di lui con tanto amore. Ve lo doniamo. Custoditecelo come un tesoro!

Adesso, sta per giungere il momento dei saluti tra noi e voi. Siamo tanto dispiaciuti per il distacco che dovremo vivere ma la fede ci aiuterà.

Prima però di tornare dai nostri familiari, vorremmo, insieme a loro, donare la bandiera italiana alla città di Guarapuava. Riceviamo in cambio con immenso piacere un pezzo della Terra che per tutta la vita di P. Salvatore ha illuminato il suo cammino. Non è patriottismo, non è solo appartenenza ma è gemellaggio, unione solida e duratura.

Le bandiere rappresenteranno un ponte tra i 2 mondi, le 2 culture, le abitudini che un grande uomo e sacerdote ha saputo unire, cogliendo da ognuno di essi gli aspetti migliori, trasformandoli così in PAROLE ETERNE, GESTI UNICI, E FEDE SICURA.

Vorrei avvolgere in un grande abbraccio tutta questa Comunità e dirvi di cuore che sarete sempre parte integrante di ognuno di noi.

VI VOGLIAMO BENE..... E ANCORA GRAZIE. GRAZIE. GRAZIE.

*Gino*